

Verbale n. 14

Il giorno lunedì 27 gennaio 2016 alle ore 16.00 in un'aula del Liceo Scientifico "R. Nuzzi" si è riunito il Consiglio d'Istituto per discutere i seguenti argomenti posti all'ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione Programma annuale 2016;
2. Rinnovo convenzione di cassa;
3. Individuazione dei criteri per le nomina dei componenti del Comitato di valutazione in quota al Consiglio d'Istituto;
4. Proposta di Regolamento per il funzionamento del Comitato Studentesco;
5. Approvazione del Piano triennale Offerta Formativa;
6. Iniziative per l'orientamento in entrata;
7. Deliberazione in ordine allo svolgimento di periodi di intervallo.

Sono presenti:

genitori: prof. Emanuele Terlizzi, dott. Vincenzo Gazzillo, prof.ssa Fabiola Forina;

docenti: proff. Santa Porro, Giovanni Pistillo, Angela Orciuolo, Antonella Buonvino; Angela Di Franco; Vito Abbasciano, Pasquale Ruggiero;

personale ATA: Agata Lambo;

alunni: Mauro Di Liddo, Lea Leone, Cesare Griner, Nicola Lorusso;

Dirigente scolastico: prof. Michelangelo Filannino (lascia la seduta alle ore 16.30);

D.S.G.A.: dott. Michele Palazzo.

Interviene il prof. Catello Manzacca.

In assenza del Presidente, dott. Vilella, presiede la seduta la vicepresidente, prof.ssa Fabiola Forina; funge da segretaria la prof.ssa Angela Di Franco.

1.La Presidente, prof.ssa Forina, apre la seduta del Consiglio e chiede al DSGA di illustrare il Programma Annuale 2016. Ascoltato il Dsga e analizzato il P.A. 2016, il Consiglio lo approva all'unanimità.

Il Dsga informa che in data odierna il MIUR ha comunicato l'autorizzazione del finanziamento FESRPON 10.8.1.A2 di 7500 € e chiede che sia assunto in bilancio, nonostante non sia questo un punto all'o.d.g.. Riferisce, inoltre, che il prof. Manzacca ha presentato la candidatura della scuola per il progetto "Protocollo Casio".

Interviene il prof. Manzacca per spiegare le finalità del progetto: favorire la sperimentazione e l'utilizzo di strumenti tecnologici per realizzare ambienti di apprendimento collaborativi mobili. Tra le scuole che avranno presentato candidatura ne saranno selezionate 50; a loro sarà assegnato in dotazione un kit. La candidatura deve essere presentata online entro il 1 febbraio 2016 dopo delibera del Consiglio d'Istituto.

Il sig. Gazzillo chiede come mai i tempi siano così stretti. Il Dsga riferisce che il MIUR ha pubblicato in data 14 gennaio questo progetto dandone tardi la comunicazione. Su suggerimento del dott. Gazzillo, il Consiglio, data l'urgenza e la necessità, delibera l'approvazione della candidatura al progetto salvo impugnazione della delibera da parte degli assenti. Lo stesso per l'assunzione in bilancio del finanziamento FESRPON.

Il prof. Manzacca lascia la seduta.

La Presidente chiede delucidazioni al Dirigente sulle voci che circolano in merito all'uscita della liceo dal CISA, il consorzio delle scuole della città di Andria. Il Dirigente chiarisce che, in qualità di

rappresentante della scuola, non ha mai presentato atto formale di dimissioni, soltanto non ha partecipato all'ultimo incontro per il quale aveva ricevuto regolare convocazione. Coglie l'occasione per far presente al Consiglio che l'adesione al CISA non ha ricadute positive per il Liceo: questo comitato cittadino non solo è poco propulsivo e propositivo, ma incentra la sua azione sulla scuola primaria con il rischio che possa bloccare la realizzazione di reti di scuole, non necessariamente cittadine, previste dalla legge della Buona scuola. Anzi proprio tra gli obiettivi del PdM del liceo (Piano di miglioramento) è stata individuata la collaborazione con le scuole secondarie di I grado per favorire l'orientamento in entrata. La prof.ssa Orciuolo, funzione strumentale per l'orientamento, spiega che la scuola sta già lavorando ad alcune idee per un'eventuale collaborazione in continuità tra i due ordini di scuola: purtroppo per questo anno scolastico non ci sono stati i tempi per avviare l'iniziativa. La prof.ssa Porro sostiene che bisogna lavorare su un progetto per l'individuazione di curricula verticali da proporre alle scuole medie.

Il prof. Terlizzi conferma quanto detto dal Dirigente sul CISA e sottolinea che già l'art. 7 della legge 275 del '99 prevedeva le reti di scuole.

La prof.ssa Forina invita il Dirigente a porre all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la partecipazione della scuola al consorzio in questione.

Alle ore 16,30 il Dirigente Scolastico lascia la seduta del Consiglio per impegni improrogabili.

2. Il Dsga informa che, essendo scaduta in data 31/12/2015 la convenzione con l'istituto di credito BancApulia Spa, filiale di Andria, il Dirigente ha indetto una regolare gara a contrattazione ordinaria per l'affidamento della gestione di cassa. Alla gara hanno aderito gli istituti di credito BancApulia, Popolare di Bari, Poste italiane, Montepaschi. L'offerta economicamente più vantaggiosa risulta quella di Montepaschi con 900€ di spese. Il Consiglio approva l'affidamento all'istituto Montepaschi di Siena.

3. Dopo un'approfondita analisi e discussione del comma 129 della L.107/2015, il Consiglio individua i seguenti criteri per le nomina dei componenti del Comitato di valutazione in quota al Consiglio d'Istituto (secondo quanto previsto dalla L. 107 un docente, un rappresentante degli studenti, un rappresentante dei genitori):

Componente docenti:

- ✓ Essere in quota al Consiglio
- ✓ Avere un'anzianità di servizio nella scuola di almeno 5 anni
- ✓ Non far parte dello staff di presidenza né come collaboratore, né come funzione strumentale

Componente genitori:

- ✓ essere in quota al Consiglio
- ✓ disponibilità del singolo rappresentante

Componente alunni

- ✓ essere in quota al Consiglio
- ✓ disponibilità del singolo rappresentante

Il Consiglio delibererà altresì che ciascun componente del Comitato di valutazione di sua nomina durerà in carica per la durata del Comitato – tre anni scolastici – secondo quanto previsto dal comma 129 della Legge 107, salvo decadenza dalla carica elettiva per perdita dei requisiti.

Nella prossima seduta il Consiglio provvederà a votare ciascuna componente tra i candidati in possesso dei necessari requisiti.

4. I rappresentanti degli studenti presentano al Consiglio la nuova proposta di Regolamento per il funzionamento del Comitato Studentesco. La Presidente chiede se questa nuovo Regolamento sia stato formulato sulla base delle modifiche richieste dal Consiglio per la precedente bozza.

Lo studente Lorusso chiarisce che il Consiglio aveva contestato alcuni errori nella forma di quella bozza e nella proposta attuale sono stati rettificati.

La prof.ssa Di Franco sottolinea che sarebbe stato opportuno far pervenire a tutti i componenti del Consiglio una copia del Regolamento prima della seduta, in modo da poterla visionare per tempo; invita gli altri componenti ad analizzare il documento. Il Consiglio prende atto che non sono state prese in considerazione le modifiche richieste.

La prof.ssa Di Franco osserva che ogni comitato, proprio perché si è in clima di democrazia, deve necessariamente avere un presidente, un vicepresidente e un segretario, ma dal regolamento non risulta questo tipo di strutturazione del comitato.

La rappresentante degli studenti, Lea Leone, chiarisce che il comitato si autoregolamenta e, pertanto, in piena autonomia i componenti dello stesso hanno deciso che non ci sarà un presidente, ma saranno tutti responsabili. Il prof. Terlizzi sostiene che questo tipo di organizzazione paventa l'anarchia: occorre, invece, avere delle figure di riferimento, compreso un verbalizzante perché si abbia memoria storica di quanto detto e deciso nella riunione del comitato.

Concordano su questa posizione anche la prof.ssa Porro e il dott. Gazzillo.

Lo studente Griner ricorda che già nella precedente seduta del Consiglio avevano avanzato la candidatura come presidente del comitato proprio della studentessa Leone, ma il Dirigente si era opposto perché in questo modo l'allieva avrebbe sommato in sé tre incarichi: rappresentante di classe, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio e presidente del Comitato studentesco.

L'alunno Lorusso propone che in ogni seduta sia nominato un presidente e un segretario verbalizzatore.

La prof.ssa Di Franco fa notare che deve essere modificato anche il comma b art. 3: non possono essere convocate le riunioni del comitato durante l'intervallo, ma, in base alla Circolare Ministeriale 27 dicembre 1979, n. 312, solo in orario extra scolastico.

Per il sig. Gazzillo è importante fissare queste regole perché, una volta approvato, il regolamento rimarrà in vigore anche dopo che gli studenti che lo hanno redatto saranno decaduti dalla carica. Pertanto non si può lasciare nulla alla libera interpretazione: si tratta di una questione non sostanzialmente importante ma formalmente tale.

La Presidente chiede agli studenti di apportare le modifiche richieste in modo immediato. Apportate le modifiche, il Consiglio approva il regolamento.

5. La Presidente invita i docenti ad illustrare il Ptof. La prof.ssa Porro riporta al Consiglio l'iter seguito dal liceo per la redazione del Piano triennale dell'offerta formativa: un comitato, costituito in seno al collegio dei docenti, ha lavorato sulle indicazioni date dal Dirigente nel suo atto di indirizzo, stilando un piano che tiene conto dei risultati del RAV e degli obiettivi che la scuola ha fissato nel suo PdM, della nuova organizzazione, già in vigore da questo anno scolastico, per ambienti didattici di apprendimento, e dell'organico potenziato assegnato alla scuola per l'anno 2015/2016.

Il Consiglio analizza il Ptof; i genitori espongono le loro perplessità in merito all'obiettivo del PdM di somministrare prove comune per classi parallele ai fini della valutazione: chiedono come si possa raggiungere una valutazione omogenea.

La prof.ssa Porro riferisce che, preso atto della disomogeneità nelle valutazioni, esplicitata dal RAV, la scuola si orienterà verso prove standardizzate, tarate su obiettivi minimi, in modo da evitare grandi discrepanze tra le classi, ma, nello stesso tempo, mettere in grado tutti gli studenti di poter affrontare le prove di maturità. Tali prove servono a valutare le competenze e le abilità, non i contenuti. Quindi potrebbero essere usate per la valutazione finale. Certamente potranno consentire interventi di riequilibrio tra le classi, in modo che tutti gli studenti possano acquisire contenuti e competenze uniformi.

Secondo il sig. Terlizzi, quella tipologia di prove potrà sì fornire una fotografia della scuola, ma i risultati non dovranno essere assunti come valutazione dell'alunno. Il sig. Gazzillo condivide questa opinione, come lo studente Griner.

In merito all'alternanza scuola-lavoro, prevista dalla legge 107/2015, la prof.ssa Porro spiega che saranno prese in considerazione eventuali stage presso biblioteche, archivi, laboratori di analisi.

Il prof. Terlizzi chiede se questa bozza del Ptof sia solo l'atto di indirizzo, perché, a suo avviso, non sono compresi i progetti in previsione con la relativa scheda, come è stato fatto in altre scuole.

La prof.ssa Porro risponde che quello agli atti del Consiglio, non è l'atto di indirizzo del Dirigente, ma il Ptof per il quale il gruppo di lavoro, che ne ha curato la stesura, ha preferito una forma snella, riservandosi di presentare le schede dei progetti in allegato, secondo le indicazioni della docente referente, prof.ssa Fiorella.

Analizzato il quadro orario previsto dal Ptof per il prossimo anno scolastico, sia il dott. Gazzillo sia il prof. Terlizzi manifestano il proprio dissenso sulla rimodulazione delle ore di educazione fisica così ripartite: 3 ore al 1° e 2° anno, 2 ore al 3° e 1 ora al 4° e 5°.

Il prof. Pistillo evidenzia che questa organizzazione è stata pensata in vista della costruzione della piscina e quindi della possibilità, già a partire dal prossimo anno scolastico, di attivare corsi di nuoto per le classi.

Secondo il sig. Terlizzi, questa ripartizione mette in discussione la finalità della disciplina che è quella di formare i ragazzi dal punto di vista della socialità: non possono essere ridotte queste ore nel triennio. Chiede anche spiegazioni sul monte orario previsto: 31 ore nel biennio e 33 nel triennio. La prof.ssa Orciuolo precisa che si tratta di un monte ore massimo ipotizzato, che terrà conto dell'eventuale organico di potenziamento assegnato alla scuola, in base alla legge 107, per il prossimo anno scolastico. Ribadisce che questo tetto massimo ipotizzato lascia ampi margini di rimodulazione.

Secondo il prof. Terlizzi, si deve rispettare il quadro orario fissato per i licei e aggiungere materie opzionali di potenziamento anno per anno, in base ai potenziamenti assegnati in organico alla scuola.

Sia il sig. Gazzillo sia gli studenti fanno notare che hanno ricevuto solo in questa sede copia del Ptof e vorrebbero avere la possibilità di studiarlo con attenzione prima dell'approvazione.

La Presidente, pertanto, rinvia l'approvazione del Piano dell'offerta formativa alla prossima seduta del Consiglio, che dovrà essere convocato in tempi stretti per rispettare i termini stabiliti dal Miur per l'approvazione.

6. La prof.ssa Orciuolo relaziona sulle iniziative di orientamento in entrata e in uscita messe in atto dalla scuola.

7. I rappresentanti degli studenti chiedono che siano riviste le delibere in ordine allo svolgimento dei periodi di intervallo: attualmente, per delibera del Collegio dei docenti si svolge un'unica ricreazione di 15 minuti a fronte delle due precedenti entrambe di 15 minuti. Lo studente Lorusso fa presente che il Collegio, a cui hanno già riportato le proprie rimostranze, ha giustificato questo

provvedimento con un danno erariale, provvedimento che, a suo avviso, nasconde ben altre motivazioni. Un atteggiamento proibizionistico sortisce solo effetti negativi.

Lo studente Di Liddo rileva che questa scelta è tendenziosa, in quanto voleva essere una punizione per gli studenti dopo i gravi episodi di uso di stupefacenti, scoperti nei mesi precedenti; anzi a chi l'ha subita è sembrata una scelta dettata da paura e difficoltà a trovare altre soluzioni per arginare l'incresciosa situazione. In questo modo i docenti hanno scaricato sugli studenti le loro responsabilità.

La prof.ssa Di Franco spiega che la delibera del Collegio è scaturita da una proposta avanzata dal prof. Ruggiero in sede collegiale e condivisa dai docenti che l'hanno preferita a quella formulata dal Dirigente. Quest'ultimo, essendosi accorto che l'organizzazione dell'orario scolastico su 5 giorni per classe e sei ore al giorno, prevedendo 2 ricreazioni di 15 minuti ciascuna, comportava un danno erariale allo stato da parte della scuola per le classi che svolgono un orario settimanale di 27 ore, aveva proposto al Collegio di introdurre una sola ricreazione per le classi con 27 ore di lezione e due ricreazioni per tutte le altre. Questo tipo di soluzione avrebbe creato confusione e disagi. Pertanto era stata adottata la proposta del prof. Ruggiero, il quale conferma questa spiegazione. Non c'erano altre motivazioni dietro questo provvedimento, nonostante fosse stato adottato in coincidenza della situazione incresciosa verificatasi: era comunque parso a tutti i docenti che questo tipo di soluzione avrebbe contribuito ad arginare anche l'altra situazione.

La prof.ssa Di Franco ricorda altresì che le due ricreazioni erano state introdotte nel precedente anno scolastico per dare agli studenti la possibilità di riposarsi visto che sarebbero rimasti per ben 6 ore chiusi in aula; anzi era stato proprio il Dirigente a caldeggiarla. In questo anno scolastico, con l'adozione della didattica per ambienti di apprendimenti, gli studenti, nel cambio d'aula, hanno già la possibilità di svagarsi e sgranchirsi le gambe, salvo poi fare ricreazione. Il prof. Terlizzi osserva che l'intervallo, se non fa salvo il tempo della scuola previsto dalla legge, può comportare un danno erariale e ritorcersi sulla retribuzione dei docenti; quindi va previsto a tutela del tempo scuola per gli studenti e degli obblighi dei docenti.

Il sig. Gazzillo suggerisce di mantenere 2 ricreazioni da 15 minuti: gli studenti renderebbero di più. Aggiunge che, a suo avviso, non è stato corretto punire tutti gli studenti con la sospensione, per questo anno scolastico, del viaggio di istruzione per errori commessi da pochi studenti.

L'alunna Leone propone due ricreazioni di 10 minuti ciascuna per tutte le classi. Lo studente Lorusso aggiunge che si potrebbe prolungare l'ultima ora di 5 minuti, oppure entrare al mattino 5 minuti prima. Il prof. Pistillo ricorda che non è possibile prolungare l'orario di uscita perché è stato organizzato in modo da dare la possibilità a molti studenti di prendere la circolare.

La Presidente, prof.ssa Forina, preso atto di questa proposta dei rappresentanti degli studenti, essendoci una delibera del Collegio dei docenti, rimanda al Collegio l'approvazione della stessa, sempre che sia salvaguardata la posizione del Dirigente scolastico.

Il Consiglio approva.

Alle ore 19,00 La Presidente dichiara sciolta la seduta.

LA PRESIDENTE

Prof.ssa Fabiola Forina

La Segretaria
Angela Di Franco

Avverso il presente verbale è ammesso reclamo al Consiglio stesso da chiunque vi abbia interesse entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione all'albo della Scuola. Decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.